

TI_GERICHTE 12.1995.321 vom 10. Mai 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-05-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1995.321

FR: TI_GERICHTE 12.1995.321 du 10 mai 1996

IT: TI_GERICHTE 12.1995.321 del 10 maggio 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Il cosiddetto contratto di architettura è un contratto innominato avente natura mista. Esso si presta cioè all'applicazione delle norme del codice delle obbligazioni riguardanti più tipi di contratto, a dipendenza del tipo e della portata delle prestazioni che vengono richieste al professionista (DTF 114 II 56; Gauch , Vom Architekturvertrag, seiner Qualification und der SIA 102, in: Gauch/Tercier , Das Architektenrecht, Friburgo, 1986, n. 28). E' tuttavia riconosciuto da dottrina e giurisprudenza che se, come nella specie, all'architetto viene unicamente richiesto l'allestimento di piani e progetti, devono tornare applicabili le norme sul contratto di appalto (DTF 119 II 428, 119 II 45; II CCA 13 giugno 1994 in re arch. G./R., 21 dicembre 1993 in re arch. R./B, 16 agosto 1993 in re S./F.; Gauch , opera citata, in: Gauch/Tercier , opera citata, n. 29; Gauch , Der Werkvertrag,

E. 4

Vedendosi presentare un'opera già a prima vista difforme dai propri desideri, la committenza, così come stabilito dagli art. 367 e 368 CO, avrebbe dovuto reagire prontamente per notificare all'architetto quelli che ai suoi occhi erano dei chiari difetti dell'opera. Ciò non sembra invece essere avvenuto: la corrispondenza in atti non riscontra una reazione della parte convenuta fino al 21 febbraio 1990, ovvero vari mesi dopo la presentazione del progetto, data in cui parte convenuta ha in pratica dichiarato di ritirarsi dal contratto (doc. AA). Il teste _____, ha avuto l'impressione che al momento della presentazione del progetto la committenza fosse soddisfatta, mentre l'attore (IF, risposta 6) riferisce di una reazione addirittura entusiastica del convenuto _____. Ci si potrebbe chiedere se la successiva telefonata della signora _____(riferita dal teste _____), che ha lamentato l'eccessivo costo di realizzazione e la difformità del progetto dall'impostazione desiderata, non possa essere considerata una valida e tempestiva notifica dei difetti ex art. 367 CO. Anche se così fosse, non si può ritenere che sia avvenuta una valida ricusa dell'opera (art. 368 cpv. 1 CO), né del resto si dovrebbe ammettere l'esistenza delle premesse per la ricusa, potendosi al contrario sostenere (già dalla stessa natura dell'opera), che sia il difetto costituito dall'eccessivo costo di realizzazione che quello rappresentato dalla difformità stilistica rispetto ai desideri del committente avrebbero potuto essere eliminati mediante correzione o rielaborazione dei progetti.

E. 5

Si deve perciò giungere alla conclusione che nemmeno il comportamento di parte convenuta è stato corretto, essendosi essa dipartita dal contratto in presenza di un'opera da

lei approvata (in conseguenza della mancata tempestiva notifica dei difetti), oppure di un'opera difettosa ma che comunque non vi era ragione di ricusare. In entrambi i casi il recesso del committente deve essere valutato alla luce dell'art. 377 CO, norma che lo obbliga a pagare il lavoro eseguito e a tenere indenne l'appaltatore da ogni danno. Deve perciò trovare conferma la decisione di principio secondo cui l'attore deve essere retribuito per il lavoro svolto.

E. 6

Non può invece essere confermata la quantificazione degli onorari dell'attore. Da una parte si deve tenere conto della mancata esecuzione della prestazione consistente nello studio di soluzioni possibili (perizia, risposte a controdomande 4-7), il che comporta che l'attore può esigere solo il 4,5% e non il 9% del costo della costruzione (perizia, risposta a controdomanda 4). Inoltre, l'onorario non può sicuramente essere computato in base al costo dell'opera così come progettata dall'attore, ma sulla base dell'importo di fr. 1'700'000.-- (cfr. il consid. 3).

E. 7

Ne segue che l'onorario dell'attore in base alla percentuale del costo dell'opera secondo la norma SIA 102 dovrebbe essere il frutto del seguente calcolo: $\text{onorario} = B \cdot p/100 \cdot n \cdot q/100 \cdot r$ dove: - B = costo di costruzione \therefore 10.9% di onorario = fr. 1'514'700 - p = $K1 + (K2 : \text{radice cubica di } B)$ - n = 1.1 - q = percentuale delle prestazioni compiute = 4,5% - r = fattore di correzione = 1 dal che: $\text{onorario} = 1'514'700 \cdot 12.66\% \cdot 1.1 \cdot 4,5\% \cdot 1$ ovvero: $\text{onorario} = \text{fr. } 9'661.35$

E. 8

Rimane da stabilire se possa essere accolta l'eccezione di carenza di legittimazione passiva di _____, fondata su un asserito rapporto di rappresentanza ex art. 32 CO in virtù del quale egli avrebbe rappresentato il padre agli occhi dell'attore.

E. 8.1

Le premesse della rappresentanza diretta ex art. 32 cpv. 1 CO sono la procura del rappresentato al rappresentante e l'agire del rappresentante in nome del rappresentato (per tante: II CCA

E. 8.2

Se nella specie è pacifica l'esistenza della procura, occorre invece esaminare se _____ abbia comunicato all'attore di voler agire per conto del padre. La risposta deve essere negativa. _____, con il quale hanno avuto luogo le trattative iniziali, non ha in effetti riferito tale circostanza. Non potendo tale volontà, contrariamente a quanto sostiene la parte convenuta (appello, pag. 8), essere dedotta dal solo fatto che chi conferisce l'appalto non è il proprietario del fondo (II CCA 31 maggio 1995 in re V./F. e D.), o tanto meno dall'intestazione della corrispondenza intercorsa, dovendosi attribuire la scelta dei destinatari da parte dell'attore all'equivoca situazione ingenerata dai convenuti medesimi, ne deve seguire la reiezione dell'eccezione, non senza il rilievo che in tali circostanza sarebbe semmai stato il convenuto _____ a poter invocare con qualche speranza di successo la carenza di legittimazione passiva (analogo: II CCA 25 aprile 1996 in re B. & Co/M. e M.). Ne consegue il parziale accoglimento del gravame ai sensi dei considerandi. Tassa di giustizia, spese e ripetibili delle due sedi seguono la preponderante soccombenza dell'attore (art. 148 CPC). Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e

pronuncia I. L'appello 7 dicembre 1995 _____ è parzialmente accolto. Di conseguenza la sentenza 20 novembre 1995 della Pretura del distretto di Lugano, sezione 2, è riformata nel modo seguente: 1. La petizione è parzialmente accolta. _____ e _____ entrambi in _____, sono condannati in solido a pagare ad _____, l'importo di fr. 9'661.35 oltre interessi al 5% dal 1° luglio 1990. 2. Le spese e la tassa di giustizia di fr. 1'500.--, da anticipare _____ dall'attore, restano a suo carico 2/3 e per 1/3 sono a carico _____ dei convenuti in solido, ai quali l'attore rifonderà complessivi _____ fr. 1'600.-- per ripetibili parziali. II. Le spese della procedura d'appello consistenti in: a) tassa di giustizia _____ fr. 880.-- b) spese _____ fr. 20.-- T o t a l _____ e _____ fr. 900.-- già anticipati dagli appellanti, restano a loro carico per 1/3, e per 2/3 sono a carico dell'attore, che verserà ai convenuti fr. 1'000.-- per ripetibili parziali di appello. III. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura del distretto di Lugano, sezione 2. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente _____ Il segretario

E. 12

febbraio 1996 in re A. SpA/T. SA; Zäch , Berner Kommentar, n. 2 e segg. ad art. 32 CO; Guhl , Das Schweizerische Obligationenrecht, 8. edizione, pag. 149 e segg.; Von Thur/Peter , Allgemeiner Teil des Schweizerischen Obligationenrechts, 3. edizione, vol. 1, pag. 348 e 349). L'onere della prova dell'esistenza del rapporto di rappresentanza incombe alla parte che di tale rapporto si prevale (art. 8 CC).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.